

## UdL n. 22 - “VOLONTARIATO È...”

### Il parte - LABORATORIO

#### I - ESERCIZI

##### Esercizio n. 87

Tra le **Canzoni, Testi, Frasi per riflettere**, riportate in questa UdL, scegli quelle che ti piacciono di più, e fanne un tuo commento:

**Canzone** di \_\_\_\_\_

commento: \_\_\_\_\_

**Testo** di \_\_\_\_\_

commento: \_\_\_\_\_

**Frase** di \_\_\_\_\_

commento: \_\_\_\_\_

##### Esercizio n. 88 - Stesura di una “**Carta dei Valori del Volontariato**”

**Obiettivo:** portare i giovani a elaborare, in base alla loro sensibilità, una serie di valori del Volontariato, per poi metterli a confronto con quelli della “**Carta dei Valori del Volontariato**”.

**Procedimento:**

- 1 - dividere la classe in piccoli gruppi;
- 2 - ad ogni gruppo viene dato il compito di elaborare una Carta dei Valori del Volontariato;
- 3 - successivamente si mettono a confronto i valori elaborati da ciascun gruppo;
- 4 - si fa una selezione tra i valori comuni a tutti i gruppi e quelli specifici di ciascun gruppo;
- 5 - quindi si passa a stendere la Carta dei Valori del Volontariato sulla base dei valori elaborati dall'intera classe;
- 6 - alla fine si confronta la lista dei valori elaborati dall'intera classe con quelli della “**Carta dei Valori del Volontariato**”;
- 7 - segue il dibattito: uguaglianze e divergenze emerse.

# Carta dei Valori del Volontariato<sup>1</sup>

- 1. Volontario è la persona** che, adempiuti i doveri di ogni cittadino, mette a disposizione il proprio tempo e le proprie capacità per gli altri, per la comunità di appartenenza o per l'umanità intera. Egli opera in modo libero e gratuito promuovendo risposte creative ed efficaci ai bisogni dei destinatari della propria azione o contribuendo alla realizzazione dei beni comuni.
- 2. I volontari esplicano la loro azione** in forma individuale, in aggregazioni informali, in organizzazioni strutturate; pur attingendo, quanto a motivazioni, a radici culturali e/o religiose diverse, essi hanno in comune la passione per la causa degli esseri umani e per la costruzione di un mondo migliore.
- 3. Il volontariato è azione gratuita.** La gratuità è l'elemento distintivo dell'agire volontario e lo rende originale rispetto ad altre componenti del terzo settore e ad altre forme di impegno civile. Ciò comporta assenza di guadagno economico, libertà da ogni forma di potere e rinuncia ai vantaggi diretti e indiretti. In questo modo diviene testimonianza credibile di libertà rispetto alle logiche dell'individualismo, dell'utilitarismo economico e rifiuta i modelli di società centrati esclusivamente sull'"avere" e sul consumismo. I volontari traggono dalla propria esperienza di dono motivi di arricchimento sul piano interiore e sul piano delle abilità relazionali.
- 4. Il volontariato è, in tutte le sue forme e manifestazioni, espressione del valore della relazione e della condivisione** con l'altro. Al centro del suo agire ci sono le persone considerate nella loro dignità umana, nella loro integrità e nel contesto delle relazioni familiari, sociali e culturali in cui vivono. Pertanto considera ogni persona titolare di diritti di cittadinanza, promuove la conoscenza degli stessi e ne tutela l'esercizio concreto e consapevole, favorendo la partecipazione di tutti allo sviluppo civile della società.
- 5. Il volontariato è scuola di solidarietà** in quanto concorre alla formazione dell'uomo solidale e di cittadini responsabili. Propone a tutti di farsi carico, ciascuno per le proprie competenze, tanto dei problemi locali quanto di quelli globali e, attraverso la partecipazione, di portare un contributo al cambiamento sociale. In tal modo il volontariato produce legami, beni relazionali, rapporti fiduciosi e cooperazione tra soggetti e organizzazioni concorrendo ad accrescere e valorizzare il capitale sociale del contesto in cui opera.
- 6. Il volontariato è esperienza di solidarietà e pratica di sussidiarietà:** opera per la crescita della comunità locale, nazionale e internazionale, per il sostegno dei suoi membri più deboli o in stato di disagio e per il superamento delle situazioni di degrado. Solidale è ogni azione che consente la fruizione dei diritti, la qualità della vita per tutti, il superamento di comportamenti discriminatori e di svantaggi di tipo economico e sociale, la valorizzazione delle culture, dell'ambiente e del territorio. Nel volontariato **la solidarietà si fonda sulla giustizia.**
- 7. Il volontariato è responsabile partecipazione e pratica di cittadinanza solidale** in quanto si impegna per rimuovere le cause delle disuguaglianze economiche, culturali, sociali, religiose e politiche e concorre all'allargamento, tutela e fruizione dei beni comuni. Non si ferma all'opera di denuncia ma avanza proposte e progetti coinvolgendo quanto più possibile la popolazione nella costruzione di una società più vivibile.
- 8. Il volontariato ha una funzione culturale** ponendosi come coscienza critica e punto di diffusione dei valori della pace, della non violenza, della libertà, della legalità, della tolleranza e facendosi promotore, innanzitutto con la propria testimonianza, di stili di vita caratterizzati dal senso della responsabilità, dell'accoglienza, della solidarietà e della giustizia sociale. Si impegna perché tali valori diventino patrimonio comune di tutti e delle istituzioni.
- 9. Il volontariato svolge un ruolo politico:** partecipa attivamente ai processi della vita sociale favorendo la crescita del sistema democratico; soprattutto con le sue organizzazioni sollecita la conoscenza ed il rispetto dei diritti, rileva i bisogni e i fattori di emarginazione e degrado, propone idee e progetti, individua e sperimenta soluzioni e servizi, concorre a programmare e a

<sup>1</sup> Dal Quaderno Didattico del CELIVO (Centro Servizi per il Volontariato): [www.celivo.it](http://www.celivo.it).

valutare le politiche sociali **in pari dignità con le istituzioni pubbliche** cui spetta la responsabilità primaria della risposta ai diritti delle persone.

## ATTEGGIAMENTI E RUOLI

### a) I volontari

10. I volontari sono chiamati a vivere la propria esperienza **in modo coerente con i valori e i principi che fondano l'agire volontario**. La dimensione dell'essere è per il volontario ancora più importante di quella del fare.
11. I volontari nell'esercitare il diritto-dovere di cittadinanza costituiscono **un patrimonio da promuovere e da valorizzare**, sia da parte delle istituzioni che delle organizzazioni che li impegnano. Pertanto esse devono rispettarne lo spirito, le modalità operative, l'autonomia organizzativa e la creatività.
12. I volontari sono tenuti a **conoscere fini, obiettivi, struttura e programmi** dell'organismo in cui operano e partecipano, secondo le loro possibilità, alla vita e alla gestione di questo nel pieno rispetto delle regole stabilite e delle responsabilità.
13. I volontari **svolgono i loro compiti** con competenza, responsabilità, valorizzazione del lavoro di équipe e accettazione della verifica costante del proprio operato. Essi garantiscono, nei limiti della propria disponibilità, continuità di impegno e portano a compimento le azioni intraprese.
14. I volontari **si impegnano a formarsi** con costanza e serietà, consapevoli delle responsabilità che si assumono soprattutto nei confronti dei destinatari diretti dei loro interventi. Essi ricevono dall'organizzazione in cui operano il sostegno e la formazione necessari per la loro crescita e per l'attuazione dei compiti di cui sono responsabili.
15. I volontari **riconoscono, rispettano e difendono la dignità delle persone** che incontrano e si impegnano a mantenere una totale riservatezza rispetto alle informazioni ed alle situazioni di cui vengono a conoscenza. Nella relazione di aiuto essi attuano un accompagnamento riservato e discreto, non impositivo, reciprocamente arricchente, disponibile ad affiancare l'altro senza volerlo condizionare o sostituirvisi. I volontari valorizzano la capacità di ciascuno di essere attivo e responsabile protagonista della propria storia.
16. I volontari impegnati nei servizi pubblici e in organizzazioni di terzo settore, costituiscono una **presenza preziosa** se testimoniano un "camminare insieme" con altre competenze e profili professionali in un rapporto di complementarietà e di mutua collaborazione. Essi costituiscono una **risorsa valoriale** nella misura in cui rafforzano le motivazioni ideali, le capacità relazionali e il legame al territorio dell'organizzazione in cui operano.
17. I volontari ricevono dall'organismo di appartenenza o dall'Ente in cui prestano servizio **copertura assicurativa** per i danni che subiscono e per quelli economici e morali che potrebbero causare a terzi nello svolgimento della loro attività di volontariato. Per il principio della gratuità i volontari possono richiedere e ottenere esclusivamente il **rimborso delle spese realmente sostenute** per l'attività di volontariato svolta.

### b) Le organizzazioni di volontariato

18. Le organizzazioni di volontariato **si ispirano ai principi della partecipazione democratica** promuovendo e valorizzando il contributo ideale e operativo di ogni aderente. È compito dell'organizzazione riconoscere e alimentare la motivazione dei volontari attraverso un lavoro di inserimento, affiancamento e una costante attività di sostegno e supervisione.
19. Le organizzazioni di volontariato **perseguono l'innovazione socio-culturale** a partire dalle condizioni e dai problemi esistenti. Pertanto propongono idee e progetti, rischiando e sperimentando interventi per conto della comunità in cui operano. Evitano in ogni caso di produrre percorsi separati o segreganti e operano per il miglioramento dei servizi per tutti.

20. Le organizzazioni di volontariato **collaborano con le realtà e le istituzioni locali, nazionali e internazionali**, mettendo in comune le risorse, valorizzando le competenze e condividendo gli obiettivi. Promuovono connessioni e alleanze con altri organismi e partecipano a coordinamenti e consulte per elaborare strategie, linee di intervento e proposte socio-culturali. Evitano altresì di farsi carico della gestione stabile di servizi che altri soggetti possono realizzare meglio.
21. Le organizzazioni di volontariato svolgono un preciso ruolo politico e di impegno civico anche **partecipando alla programmazione e alla valutazione delle politiche sociali** e del territorio. Nel rapporto con le istituzioni pubbliche le organizzazioni di volontariato rifiutano un ruolo di supplenza e non rinunciano alla propria autonomia in cambio di sostegno economico e politico. Non si prestano ad una delega passiva che chieda di nascondere o di allontanare marginalità e devianze che esigono risposte anche politiche e non solo interventi assistenziali e di primo aiuto.
22. Le organizzazioni di volontariato devono principalmente il loro sviluppo e la qualità del loro intervento alla capacità di **coinvolgere e formare nuove presenze, comprese quelle di alto profilo professionale**. La formazione accompagna l'intero percorso dei volontari e ne sostiene costantemente l'azione, aiutandoli a maturare le proprie motivazioni, fornendo strumenti per la conoscenza delle cause dell'ingiustizia sociale e dei problemi del territorio, attrezzandoli di competenze specifiche per il lavoro e la valutazione dei risultati.
23. Le organizzazioni di volontariato sono tenute a **fare propria una cultura della comunicazione** intesa come strumento di relazione, di promozione culturale e di cambiamento, attraverso cui sensibilizzano l'opinione pubblica e favoriscono la costruzione di rapporti e sinergie a tutti i livelli. Coltivano e diffondono la comunicazione con ogni strumento privilegiando - dove è possibile - la rete informatica per migliorare l'accesso alle informazioni, ai diritti dei cittadini, alle risorse disponibili. Le organizzazioni di volontariato interagiscono con il mondo dei mass media e dei suoi operatori perché informino in modo corretto ed esaustivo sui temi sociali e culturali di cui si occupano.
24. Le organizzazioni di volontariato **ritengono essenziale la legalità e la trasparenza** in tutta la loro attività e particolarmente nella raccolta e nell'uso corretto dei fondi e nella formazione dei bilanci. Sono disponibili a sottoporsi a verifica e controllo, anche in relazione all'organizzazione interna. Per esse trasparenza significa apertura all'esterno e disponibilità alla verifica della coerenza tra l'agire quotidiano e i principi enunciati.

## II - PISTE di RICERCA - APPROFONDIMENTO

### a) Letteratura

Nella Decisione del 2009, emanata dal Consiglio dell'Unione il volontariato è stato definito:

*“... una delle dimensioni fondamentali della cittadinanza attiva e della democrazia, nella quale assumono forma concreta valori europei quali la solidarietà e la non discriminazione e in tal senso contribuirà allo sviluppo armonioso delle società europee”.*

L'Anno europeo nasce dalla volontà di incoraggiare e sostenere - in particolare attraverso lo scambio di esperienze e di buone pratiche - gli sforzi della Comunità, degli Stati membri, delle autorità locali e regionali per creare nella società civile condizioni favorevoli al volontariato nella UE. Inoltre, fra i principali obiettivi vi è quello di aumentare la visibilità e quindi la conoscenza delle attività di volontariato nell'UE e delle iniziative realizzate dai soggetti del Terzo Settore, ponendo al centro la comunità - creatrice di legami sociali - e il territorio, quali ambiti in cui si accrescono relazioni solidali e partecipative, concretizzando in questo modo il modello sociale proposto dal [“Libro Bianco. La vita buona nella società attiva”](#).

In Italia, la preparazione del 2011 è iniziata nel 2007. Il gruppo di lavoro “Volontariato Europeo e Internazionale a confronto” dell'Osservatorio Nazionale per il Volontariato - costituitosi nel 1997 - ha contribuito alla condivisione e alla costruzione del [Piano Nazionale Italia 2011](#) dell'Organismo Nazionale di Coordinamento.

L'Osservatorio Nazionale del Volontariato, nella seduta del 21 dicembre 2009, ha deliberato l'avvio dei lavori partecipando direttamente alla preparazione dell'Anno Europeo del Volontariato 2011, assumendo come documento di base il [Manifesto del volontariato per l'Europa](#) già adottato dall'Assemblea Nazionale del Volontariato tenutasi a Roma il 4 e 5 dicembre 2009.

### *Un esercito “invisibile”*

#### **I numeri, in Italia<sup>2</sup>**

- n. *Organizzazioni* di volontariato: 42mila;
- n. *volontari*: oltre 3milioni;
- *settori operativi*: servizi sociali (40%); sanità (30%); cultura e attività sportivo-ricreative (15%); protezione civile (10%); ambiente (5%);
- *chi sono*, per fasce d'età: giovani (35% - fino a 29 anni); mezza età (30% - fino a 45 anni); adulti/pensionati (35%);
- *motivazioni*: solidarietà (35%); ragioni etiche (25%); bisogno di relazionalità (20%); ricerca di senso nella vita (15%); altre ragioni (5%).

*“La più grande ricchezza del nostro paese è il volontariato, generoso e disponibile come è.*

*È una rete di solidarietà che costituisce una boccata d'ossigeno”*

(Dacia Maraini)

#### **I numeri, in Europa<sup>3</sup>**

- a) *Quantificazione* del fenomeno. Nei 27 Paesi dell'Unione, operano:
- n. *Organizzazioni*: 2milioni;
  - n. *volontari*: 25milioni.

---

<sup>2</sup> Dal Rapporto Censis, 2010.

<sup>3</sup> *Il volontariato in Europa*, a cura del CSVnet (Coordinamento Nazionale dei Centri di Servizio per il Volontariato - [www.csvnet.it](http://www.csvnet.it))

b) *Tipologie:*

- Organizzazioni Non Governative (ONG);
- Organizzazioni non profit;
- Associazioni;
- Fondazioni;
- Cooperative professionali;
- Istituzioni governative;
- Istituzioni religiose.

c) *Operano a livello:*

- locale;
- regionale;
- nazionale;
- internazionale.

d) *Distribuzione per settori:*

- maggiormente segnalati: servizi sociali, cultura, educazione, sport e attività ricreative;
- mediamente segnalati: sanità, servizi religiosi, politiche giovanili;
- meno segnalati: diritti umani, disastri ambientali, protezione dell'ambiente.

b) *Sitografia*

<http://ec.europa.eu/europeaid>. Sviluppo e cooperazione - EuropeAid è la direzione generale (DG) incaricata di elaborare le politiche di sviluppo dell'UE e fornire aiuti mediante programmi e progetti in tutto il mondo.

[www.unesco.org/new/en/education](http://www.unesco.org/new/en/education). L'educazione è uno dei principali campi di attività dell'UNESCO. Vedi nel sito la sezione Education for Sustainable Development.

<http://www.concordeurope.org/>. CONCORD è la federazione Europea delle Ong per la cooperazione allo sviluppo. Con le sue 26 associazioni nazionali e 18 networks internazionali, rappresenta 1.800 Ong supportate da milioni di cittadini europei.

<http://www.deeep.org/DEEEP> è un programma avviato da CONCORD che mira a rafforzare le capacità delle Ong nella sensibilizzazione, educazione e mobilitazione del pubblico Europeo per l'eradicazione della povertà e l'inclusione sociale a livello mondiale.

<http://www.trialog.or.at/>. TRIALOG è un progetto di rafforzamento della società civile e di sensibilizzazione su tematiche legate allo sviluppo nell'Europa allargata.